

# Presidente Napolitano, il clima è pesante in valle di Susa

Signor direttore, sono un lettore attento e assiduo di Luna Nuova. Le sarò grato se vorrà pubblicare una mia lettera del 14 settembre inviata al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e alla quale, sino ad oggi, non è stata fornita una risposta. La pubblicazione potrebbe favorire/sollecitare una risposta alla mia missiva.

Il secondo buco in val di Susa, oltre ad essere inutile e costoso, ha comportato (per non parlare di probabili infiltrazioni mafiose) la militarizzazione della val di Susa e le forze di polizia non sempre hanno rispettato l'articolo 24 della legge 232 (riforma della polizia) del 1° aprile 1981. Con questo articolo la polizia dovrebbe tutelare "la libertà e i diritti dei cittadini". Ma non con l'uso dei manganelli e del velenoso gas Cs dei lacrimogeni.

Prima di concludere un cenno soltanto (per non dimenticare) a:

1 - il grave danneggiamento della necropoli neolitica della Maddalena di Chiomonte;

2 - lo spreco di soldi pubblici (sempre in Chiomonte) legato alle vigne. Infatti le vicende delle ultime settimane non hanno aiutato, certamente, la cura delle vigne e il relativo raccolto. Inoltre è augurabile che la qualità del prodotto finale non sia stata compromessa.

Esprimendo piena solidarietà e affetto a Nina e Marianna (pur non conoscendole di persona) ringrazio per l'attenzione e per la preziosa collaborazione.

«Signor presidente, lunedì sera ho partecipato, in piazza Castello, al presidio No Tav per la liberazione immediata di Nina e Marianna. Perché? In seguito agli scontri di venerdì sera (9 settembre), durante i quali la polizia ha di nuovo sparato, ad altezza donna/uomo, lacrimogeni con gas Cs (vietato, persino, in guerra), Nina e Marianna sono state catturate ed arrestate. Nina è una mamma e ha tre figli. E' una donna che lotta anche per garantire loro un futuro. Certamente, non in un paese di... merda (mi scuso per il "francesismo"

non mio) come il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha, di recente, qualificato/denigrato l'Italia nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Nina è di Chiomonte (To) ed è sempre stata molto presente nella lotta No Tav contro l'inutile treno ad alta velocità Torino-Lione, in val di Susa infatti una nuova linea Tav non serve: sulla linea esistente del Frejus passano già i Tgv e potrebbe transitarvi un traffico superiore a quello attuale. Il costo del "giocattolo" è oggi attorno ai 20 miliardi di euro (di cui, oltre 12 miliardi, a carico dei contribuenti italiani).

Ma la "banda del secondo buco" non è interessata a utilizzare pienamente la linea esistente e, magari, potenziarla sarebbe troppo facile e costerebbe poco. Lor signori invece sono interessati a promuovere la "grande opera". In tal modo si alimenta un grande giro di soldi pubblici che serve a foraggiare il solito clientelismo politico-industriale. Sull'inutilità e sui costi della famigerata "grande opera" le trasmetterò,

a parte e al più presto, documentazione relativa.

Marianna è una ragazza di 20 anni. E' figlia di un falegname e di una casalinga. Ai genitori di Marianna (presenti al presidio No Tav di piazza Castello) non è stato permesso, subito, nemmeno di vederla. Inoltre a Nina e Marianna pur essendo incensurate, il Tribunale di Torino ha convalidato l'arresto.

Signor presidente, nel merito allego un volantino intitolato: "Nina e Marianna libere subito!". Invece, per farle conoscere il clima che si vive in val di Susa, a causa della militarizzazione della valle, unisco un altro volantino intitolato: "Il clima in Valsusa". Sul retro ho aggiunto la fotocopia dell'articolo 24 della Legge 1 aprile 1981, n. 121 e ho evidenziato in blu il primo elemento annoverato: "La tutela (nds: da parte della Polizia di Stato) dell'esercizio delle libertà e dei diritti dei cittadini"».

**PAOLO MENTO**  
Torino